

IL CASO D'USO · DOMANDA DI BANDO

Il bando che si corregge da solo, fino al punteggio pieno

Come dare a Claude i criteri del bando e lasciarlo riscrivere la domanda a ripetizione, finché non spunta tutte le caselle — senza che tu debba correggerlo giro per giro.

Ce l'hai presente la fatica di preparare una domanda per un bando. Da una parte il regolamento, con decine di pagine di requisiti; dall'altra la griglia di valutazione che decide dove finiscono i punti. Scrivi la relazione, la rileggi col regolamento a fianco per controllare di non aver saltato qualcosa che ti costa punteggio, sistemi, e ricominci. Ogni giro è un'ora, e alla fine resta il dubbio di aver dimenticato una casella.

Nel post di questi giorni parlavo dei Loop: invece di guidare Claude passo passo, gli dai un obiettivo e dei criteri, e lo lasci correggersi da solo finché non li rispetta tutti. Il bello del bando è che il regolamento ti regala i criteri già scritti — i requisiti di ammissibilità e la griglia di valutazione sono la tua lista di accettazione. Il segreto sta nel **come** glielo chiedi: invece di un generico "scrivimi la domanda", gli passi quella lista e gli ordini di farsi da giudice contro di essa, riscrivendo finché non è a punteggio pieno.

IL LOOP, IN TRE PASSI

1

Gli dai i criteri

Copi dal regolamento i requisiti di ammissibilità e la griglia dei punti, e glieli passi come lista di accettazione.

2

Scrive e si dà un voto

Butta giù la bozza, poi la valuta contro ogni criterio e si assegna una percentuale, dicendoti cosa manca.

3

Corregge e ripete

Sistema solo ciò che manca e ricomincia da solo, fino al 100% o al tetto di tentativi che gli hai dato.

PRIMA

un pomeriggio a rileggere



DOPO

un giro di Loop

Il prompt da usare

Apri una chat, allega (o incolla) il testo del bando con la griglia di valutazione e le informazioni sul tuo progetto, e incolla questo:

PROMPT — DOMANDA DI BANDO

COPIA

Ti allego il testo del bando (regolamento + griglia di valutazione) e le informazioni sul mio progetto.

OBIETTIVO: scrivere la relazione di progetto per la domanda, fatta per prendere il punteggio più alto possibile.

CRITERI DI ACCETTAZIONE – usali come lista di controllo:

1. Rispetta **TUTTI** i requisiti di ammissibilità: se anche uno non è soddisfatto, la domanda è esclusa.
2. Copri **OGNI** voce della griglia di valutazione, nell'ordine in cui assegna i punti, e per ognuna scrivi il paragrafo che la massimizza.
3. Rispetta i vincoli formali: sezioni obbligatorie, lunghezza massima, dati e allegati richiesti.
4. Ogni affermazione dev'essere concreta e verificabile – numeri, tempi, risultati attesi – mai una frase generica.

Lavora come in un ciclo, senza chiedermi conferma a ogni giro:

1. Scrivi una prima versione della relazione.
2. Fai da giudice a te stesso: scorri i criteri uno per uno, di' quali sono soddisfatti e quali no, e assegnati un punteggio in percentuale (es. "82% – manca il dettaglio su X, la sezione Y sfiora la lunghezza").
3. Riscrivi correggendo **SOLO** ciò che manca.
4. Ripeti da solo fino al **100%** dei criteri o dopo 6 tentativi.
5. Se ti serve un dato che non ti ho dato, **NON** inventarlo: segnalalo come [DA COMPLETARE] o chiedimelo.

Alla fine dammi la relazione finale, il punteggio di ogni criterio e l'elenco dei punti ancora da riempire con dati miei.

Perché funziona

Quello che separa questo prompt da un "scrivimi la domanda del bando" buttato lì è che trasformi la griglia di valutazione nel bersaglio esatto da colpire. Obblighi Claude a rileggersi criterio per criterio e a darsi un voto onesto, che poi è il passaggio noioso che di solito tocca a te col regolamento in mano. Il tetto di tentativi gli impedisce di girare all'infinito, e il divieto di inventarsi i dati fa sì che dove manca un tuo numero te lo chieda, invece di riempire il vuoto con aria fritta che in sede di valutazione ti farebbe più male che bene.

Ed è qui che Claude ti sorprende. Al primo giro ti scrive la relazione e si dà, mettiamo, il 78%: "manca l'impatto occupazionale che la griglia premia con 10 punti, e la sezione sulla sostenibilità sfiora di 40 parole". Al secondo giro quei due buchi se li è già chiusi da solo e arriva al 95%, con l'elenco di quello che ancora dipende da un dato tuo. Il lavoro di rilettura che ti mangiava il pomeriggio l'ha fatto lui, e tu metti mano solo alle due righe che contano davvero.

LIVELLO SUCCESSIVO

Se lo fai spesso, non ripartire da zero ogni volta

Tutto questo vale finché è una domanda ogni tanto. Ma se partecipi ai bandi con regolarità, o se lo stesso schema ti serve per le relazioni tecniche che consegni ai clienti, reincollare il prompt e rispiegare ogni volta chi sei e cosa fai diventa a sua volta una rottura.

Quando un lavoro torna sistematicamente conviene creare una **skill**: dai una volta sola le informazioni fisse — settore, numeri dell'azienda, progetti tipo, tono della relazione — e da lì in poi ti basta dire "prepara la relazione per questo bando" allegando il regolamento, e il ciclo di auto-correzione parte già impostato. Lo stesso identico meccanismo regge una tesi, dove i criteri diventano le linee guida del relatore, o una relazione tecnica, dove i criteri diventano il capitolato.

È il salto da "uso Claude quando mi ricordo come" ad avere un pezzo di lavoro che gira da solo. Se arrivi a questo punto e vuoi una mano a costruirla, rispondi a questa mail: è esattamente il tipo di cosa di cui mi occupo.

C. Salvatore — claudefacile.com

La newsletter che ti insegna a far lavorare Claude al posto tuo. Ogni sabato, un caso d'uso vero.